

Nella carne livelli 100 volte superiori al limite. L'Ue fa scattare l'allerta

Maioli irlandesi alla diossina

Controlli in Italia Il ministro Sacconi attiva le Regioni e i Nas
La Coldiretti: serve l'obbligo dell'etichetta come per pollo e bovini

■ **BRUXELLES** Scatta l'allerta Ue per una nuova, anche se solo potenziale, emergenza nella catena alimentare: questa volta sarebbe coinvolta carne di maiale irlandese contaminata da diossina. I livelli della sostanza (ancora non si conosce con precisione la fonte della contaminazione) erano di 100 volte superiori ai limiti consentiti, tanto che sono scattate tutte le misure di allerta rapida della sicurezza alimentare.

L'Italia, secondo gli esperti dell'Ue, è toccata dalla vicenda anche se in misura modesta perché l'import di questo alimento è contenuto. I Paesi Ue coinvolti risultano essere nove. A Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Francia e Italia si sono aggiunti Germania, Danimarca, Polonia e Svezia.

L'iniziativa adottata da Bruxelles rappresenta una misura precauzionale che viene attivata ogni volta che si registrano, ovunque nei 27 Paesi membri, problemi di un certo rilievo riguardanti la catena alimentare ed è destinata a garantire la protezione della salute pubblica.



Mangime
Da settembre cioc che mangiavano i maiali era contaminato di maiale irlandese e ha attirato i carabinieri del Nas.

Il ministero del Welfare ha fatto scattare le misure previste: ha inviato una circolare alle Regioni chiedendo di identificare eventuale presenza di partite di carne di maiale irlandese e ha attivato i carabinieri del Nas.

All'origine della contaminazione, in base alle indagini compiute, ci sarebbe un mangime che è stato utilizzato in alcuni allevamenti a partire dallo scorso settembre. Secondo le informazioni rilasciate dalla Commissione europea non più del 10% della carne di maiale irlandese sarebbe stata consumata.

Secondo Silvio Borriello, direttore della sicurezza alimentare del ministero del Welfare che ha attivato un gruppo di lavoro in contatto con gli uffici europei per seguire la vicenda, «qualora fosse rilevata la presenza di maiale irlandese si tratterebbe comunque di modeste quantità. Mi sarei preoccupato - ha aggiunto - se l'allerta fosse stata data per le carni bovine da Olanda o Belgio dai quali ci sono flussi maggiori».

Il primo obiettivo delle indicazioni ministeriali è rintracciare le partite prodotte dal primo di settembre e metterle in sicurezza: in un secondo tempo si deciderà se distruggerle o sottoporle ad analisi. «Abbiamo una rete di laboratori specializzati per le analisi delle diossine - ha detto Borriello - dal centro di referenza nazionale di Teramo ai laboratori di Roma e Brescia».

Per Coldiretti «è necessario estendere immediatamente l'obbligo di indicare in etichetta la provenienza anche per la carne di maiale al pari di quanto è stato già fatto per quella di pollo e per quella bovina dopo le emergenze aviaria e mucca pazza».

Tripoli: investimento amichevole
Eni, i fondi libici prenotano il 10% del capitale

■ La Libia prepara il suo ingresso nel capitale dell'Eni, colosso energetico italiano. E, secondo una scuderia già abbozzata con il governo italiano, l'omologa tripolina del gruppo del Car e Sei Zampè, e cioè la Noc (National Oil Company), potrebbe esordire con un quota intorno al 5% per poi salire fino al 10% nella società. Una posizione che consentirebbe a Tripoli di vedere in prospettiva anche la possibilità di chiedere un posto nel cda guidato da Paolo Scaroni. L'ingresso in cda - ha spiegato l'ambasciatore libico in Italia Hafed Gaddur in una serie di dichiarazioni alla stampa - non è comunque «il nostro principale obiettivo. A noi interessa la stabilità dell'investimento e la sua redditività», ha detto Gaddur sottolineando che Tripoli è pronta a mettere sul piatto tra i 5 ed i 9 miliardi di euro per una «quota compresa tra il 5% ed il 10% del capitale dell'Eni». «Ribadendo il carattere "amichevole" dell'operazione, Gaddur ha sottolineato poi che «da quando il nostro leader ed i governi italiani di Berlusconi e Prodi hanno deciso di costruire un vero partenariato tra i nostri due paesi, poco alla volta stiamo mettendo a punto i tasselli per un riavvicinamento politico che venga consolidato anche dall'integrazione economica». Sul punto politico è intervenuto Roberto Cota, presidente dei deputati della Lega Nord: «La Libia vuole entrare nell'Eni? Noi vogliamo che attui l'accordo con il nostro paese per il contrasto all'immigrazione clandestina».

Positiva l'accoglienza ai libici da parte di Antonio Di Pietro (Idv): «Ben venga la Libia se regole sono chiare». Ottimismo anche da parte industriale. Pasquale De Vita, presidente Unione Petroliera ha detto: «La volontà espressa da un paese produttore di voler entrare nel capitale è anche un grande riconoscimento all'Eni». Fil-Cal.

Montagna Altri due dispersi. E c'è il rischio di nuove slavine Tre vittime sotto la valanga

■ Una bella giornata di sole che si trasforma in tragedia. Perché il tepore scioglie la neve e fa staccare valanghe dalle montagne. È di tre morti e due dispersi il bilancio della domenica sulle piste da sci.

Il primo incidente è avvenuto in Piemonte. Quattro sci-alpinisti sono stati travolti dalla neve sopra il rifugio Jervis, a Bobbio Pellice, in provincia di Torino. I corpi di Marco Capone, 32 anni, e Walter Rivoira, 42

anni sono stati trovati senza vita. Gli altri due risultano ancora dispersi.

Nessuno si è accorto del fatto: a dare l'allarme è stato il gestore del rifugio, che conosceva i quattro, e che intorno all'ora di pranzo ha notato in una distesa un elemento, che poteva sembrare un ramo, ma avvicinandosi ha notato che si trattava di uno sci. «La situazione è estremamente pericolosa, nuove valanghe potrebbero cadere», ha det-

to il capo stazione del soccorso alpino.

La seconda valanga ha travolto uno sci-alpinista di Biella, Pietro Buscaglia, 31 anni. La vittima stava sciando con altre sette persone nella valle dell'Ubaye, a quota 2.400 metri, quando è stato travolto. Le persone che erano con lui, tutte italiane, sono riuscite a estrarre il corpo dalla neve ma non è servito a nulla. Buscaglia, che non era sposato, era molto conosciuto a Biella.

A Potenza

Droga-party finisce col morto

■ **POTENZA** Una tragedia, una storia complicata da alcol e droga. Un giovane - Luca Ruggiero, di 28 anni - è morto sabato notte, alla periferia di Potenza, nell'incendio, divampato probabilmente per cause accidentali in uno dei prefabbricati di legno del villaggio di «Bucalotto», realizzato per accogliere i senzatetto del terremoto del 1980. Insieme a Ruggiero, c'erano altri tre giovani: tutti avevano fatto uso di alcol e sostanze stupefacenti. La prima telefonata al 115 arriva intorno alle ore 3. La fanno i vicini, svegliati dalle fiamme altissime. Arrivati sul posto, i Vigili del Fuoco trovano due giovani fuori dalla casa. Sono sconvolti, dal fumo e dall'alcol e della droga. Talmente sconvolti da non riferire ai pompieri che dentro, in quella casa in fiamme, c'è un altro amico. A dare l'allarme sarà il padre, mentre prefabbricato, nel prefabbricato che non controllava i danni, ha visto il cadavere.

Avvelenato orso marsicano

■ Alcuni escursionisti hanno trovato ieri, nella Riserva Regionale «Monti della Duchessa», un orso che era in fin di vita. Poche ore dopo l'animale è morto.

«Una bruttissima notizia - dichiara Filiberto Zarati, Assessore all'Ambiente e alla Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio - perché gli orsi della nostra re-

gione si contano sulle dita della mano, e dunque è sempre una tragedia la morte di uno di loro. Sono stato avvisato in tempo reale dal direttore dell'Arp, Vito Consoli, che era sul posto. Si trattava di un maschio adulto, del quale gli esperti e gli addetti avevano traccia già da tempo». «L'animale è stato portato a Roma per l'au-

topsia - prosegue Zarati - non è ancora chiaro infatti se l'orso sia morto per cause naturali o accidentali ed è purtroppo anche possibile che sia stato avvelenato. Aspettiamo dunque altri dati per prendere eventuali provvedimenti. In ogni caso la tutela dell'Orso Marsicano è ormai una emergenza regionale».

8-12-1999 8-12-2008

La Tua MAMMA. DOTT. SANDRO GUADAGNI
Roma, 7 Dicembre 2008

Per la pubblicità su:
IL TEMPO
pubblistamp spa
00187 ROMA - Piazza Colonna, 286
Tel. 06 6084111 - Fax 06 6082033

Il figlio ROBERTO con la moglie PAULINE ed i figli MAURIZIO e LUCA, la figlia STEFANIA con il marito ANGELO BARONE ed i figli MARIANGELO, RAFFAELLA e STEFANO annunciano la scomparsa dell'adriata madre

MARIA FERNANDA RIGA
I funerali si svolgeranno il giorno 9 Dicembre 2008 alle ore 11 presso la chiesa di San Marco Evangelista
Roma, 8 Dicembre 2008
On. Fun. MOSTACCIANO
Tel. 06/5292292

UNICA SEDE
SERVIZI FUNEBRI COMUNALI
NEL COMUNE DI ROMA

Funerale economico € 1.000,00
Funerale medio € 1.300,00
Funerale lusso € 1.600,00

800.090.132

NUMERO VERDE 24h

SI AVVISA LA CITTADINANZA CHE CODESTA IMPRESA È L'UNICA AUTORIZZATA DA AMA A SVOLGERE I SERVIZI COMUNALI NEL COMUNE DI ROMA